



Ai
Sindacati Autonomi Bancari
F.A.B.I.

LORO SEDI

PROTOCOLLO: **1447 MB/gf**

ROMA, LI **16 settembre 2013**

OGGETTO: **ABI: DISDETTATI I CCNL**

Si è svolta oggi in ABI l'incontro avente per oggetto la revisione del **Fondo Esuberi** che va aggiornato alla nuova normativa di legge, pena la decadenza, entro il 31 ottobre.

In questa sede l'ABI, oltre a preannunciare il testo di una bozza di accordo sul Fondo, ha consegnato una lettera – che vi alleghiamo – con la quale viene data formale **disdetta dei contratti nazionali di lavoro dei bancari**.

Questa iniziativa, da noi già preannunciata più volte e più volte smentita dai vertici dell'ABI, conferma la volontà delle banche di chiudere la porta ad un percorso condiviso per il rinnovo dei patti di lavoro.

Inoltre, riferendosi al quadro di difficoltà del settore, i banchieri hanno ribadito **l'insostenibilità del contratto nazionale** e la necessità – secondo i banchieri – di una sua **"complessiva revisione"**; affermazioni perlomeno sibilline e comunque senza contenuto.

Infatti, non una parola è venuta dalle controparti in merito alla strategia che esse intenderebbero mettere in campo – come aziende – per fronteggiare la complessità del momento, ma solo l'ennesimo richiamo a comprimere i costi, a far pagare gli errori (soprattutto i loro) ai lavoratori ed alle lavoratrici del settore.

Di fronte a questa posizione la FABI e le altre organizzazioni sindacali intendono reagire con la mobilitazione della categoria ed ogni ulteriore iniziativa utile per la difesa dei livelli contrattuali dei bancari.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Raccomandata A/R

Roma
16 settembre 2013
Prot. DSL/002004

Ai Segreteri Generali

- Dircredito-FD
- Fabi
- Fiba-Cisl
- Fisac-Cgil
- Sinfub
- Ugl Credito
- Uilca
- Unità Sindacale Falcri Silcea

Loro Sedi

Contratto collettivo nazionale di lavoro 19 gennaio 2012 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (ASL/2710)

L'evoluzione della crisi economica ha portato il Paese in uno stato di recessione particolarmente grave, con un PIL che risulta costantemente in contrazione a partire dal terzo trimestre del 2011.

In questo scenario, per le banche la caduta della redditività si conferma significativa e insostenibile; in frequenti casi, la redditività è negativa.

Come è ormai noto pesano sul settore le recenti riforme regolamentari e le necessità di rafforzamento patrimoniale imposte dalle Autorità competenti, oltre ad un costo del lavoro tra i più alti, nel confronto con le banche europee e gli altri settori produttivi.

Si delinea nel contempo un profondo e crescente impatto delle innovazioni tecnologiche che influisce in particolare sulla progressiva riduzione delle operatività delle reti fisiche a vantaggio di un forte aumento di quelle telematiche.

Le banche si trovano pertanto a dover gestire gli addetti in eccedenza, con una vita lavorativa che si è nel frattempo allungata per effetto della riforma delle pensioni, e le cui competenze e professionalità non risultano più coerenti con l'attuale modo di fare banca.

Tutto considerato, ai fini di cui sopra e per consentire al settore di continuare a svolgere efficacemente il proprio ruolo centrale per l'economia del Paese e nell'intento di minimizzare e/o fronteggiare positivamente le ricadute sul piano sociale, si ritiene necessario avviare, stanti i modelli organizzativi tipici delle banche italiane, una riflessione approfondita finalizzata ad una complessiva revisione dei contratti di lavoro in vigore.

Ci si riferisce, in particolare, sia alla parte economica che a quella normativa del ccnl 19 gennaio 2012 (quadri direttivi e aree professionali) che scadrà il 30 giugno 2014 per il quale è previsto (art. 6) che la disdetta sia comunicata almeno sei mesi prima della richiamata scadenza (e cioè entro il 31 dicembre 2013).

A tal fine, per favorire il più ampio, consapevole e approfondito contraddittorio tra le Parti sociali anche nel solco della maturata tradizione in materia di relazioni industriali, l'Associazione dà disdetta al menzionato ccnl con l'effetto, previsto dalle norme contrattuali, di non prorogare lo stesso, in difetto di auspicabili accordi, oltre la data di scadenza.

Cordiali saluti.


Giovanni Sabatini
Direttore Generale